

Report sull'Audizione della Commissione Lavoro del Parlamento Europeo

In occasione della partecipazione all'Audizione della Commissione Lavoro del Parlamento Europeo, tenutasi a Bruxelles lo scorso **13 maggio 2025**, abbiamo avuto l'opportunità – come **FP CGIL VVF** e nell'ambito del coordinamento **EPSU** – di confrontarci con **diversi europarlamentari e rappresentanti istituzionali**, sia prima che dopo l'audizione stessa.

Nel corso della giornata, si è svolto un **incontro unitario con i rappresentanti sindacali nazionali** di Estonia, Svezia, Danimarca, Germania, Belgio e Italia, durante il quale, accompagnati da **EPSU**, abbiamo incontrato due rappresentanti del gruppo PPE: **Pascal Arimont** e **Gregory Allione**, entrambi da sempre sensibili ai temi della protezione civile europea e della sicurezza dei lavoratori del soccorso.

A seguire, **come FP CGIL VVF**, affiancati da **Paola Panzeri (EPSU)**, abbiamo incontrato per proseguire le nostre interlocuzioni alcuni europarlamentari italiani: **Cristina Guida** e **Benedetta Scuderi** per Verdi e Sinistra Italiana, **Annalisa Corrado** per il Partito Democratico e un rappresentante dello staff dell'euro parlamentare **Brando Benifei**, anch'egli del PD.





Nel corso di questi incontri, abbiamo anche illustrato **quali azioni concrete il Parlamento Europeo può intraprendere** per sostenere queste istanze, sia attraverso l'attività legislativa sia nell'ambito delle competenze delle Commissioni competenti.

In ciascuno di questi momenti, abbiamo esposto loro le criticità, presentando e argomentando il discorso tenuto in occasione dell'incontro con il Vice Presidente Inter-gruppo di Protezione Civile.

Punto centrale dell'audizione era legata all'impiego dei volontari e dell'attenzione

che il Vice presidente della Protezione Civile Arimont mette sull'importanza e l'impiego degli stessi nelle operazioni di soccorso. Siamo decisamente soddisfatti dei feedback ricevuti sugli argomenti da noi considerati centrali per la Salute e Sicurezza delle Lavoratrici e Lavoratori del Corpo Nazionale, agli Europarlamentari abbiamo confermato la nostra intenzione di voler insistere, unitamente alla EPSU e alla rete dei Vigili del Fuoco Europei su PFAS e sostanze tossiche, decontaminazione e Assunzioni per ridurre i rischi.

Di seguito il nostro intervento come FP CGIL VVF

“Davanti al fuoco non ci sono differenze. Che tu sia un Vigile del Fuoco permanente o volontario, il rischio non guarda lo status: colpisce chi fa soccorso rispondendo alla chiamata.”

Per questo oggi siamo qui a ribadire un principio fondamentale: **il lavoro del Vigile del Fuoco è uguale per tutti**, e con esso **devono esserlo anche la tutela della salute, la qualità dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e il rispetto della dignità professionale.**

Non si può accettare che, in un sistema che ha nella sicurezza il proprio scopo primario, i **rischi invisibili e persistenti** – come quelli legati ai contaminanti chimici – siano



trascurati. Oggi i nostri DPI non ci proteggono solo dalle fiamme, ma possono anche diventare, se gestiti male, **un rischio per la nostra salute**.

In questo senso chiediamo con forza che vengano affrontati con urgenza i seguenti punti:

1. Trasparenza sui lavaggi dei DPI.

Le aziende che forniscono i nostri dispositivi devono **dichiarare chiaramente il numero massimo di lavaggi** che ogni indumento può sopportare prima di perdere le sue capacità ignifughe. Se non sappiamo quando un DPI ha esaurito la sua efficacia, **corriamo un rischio inutile**, non solo sul campo, ma anche nel lungo periodo, con esposizione prolungata a sostanze pericolose come i **PFAS**, composti altamente persistenti e tossici.

2. DPI senza PFAS.

Chiediamo che l'UE, attraverso una direttiva, promuova e finanzi la **ricerca e l'adozione di materiali alternativi, non contenenti PFAS**, per tutti i dispositivi di protezione. Non possiamo più accettare di essere protetti da ciò che, in futuro, potrebbe invece ammalarci.

3. Monitoraggio sanitario reale e continuo.

È fondamentale attivare un **sistema di monitoraggio delle malattie professionali** che riguardi **tutto il personale operativo**, ma anche **chi è andato in quiescenza**. Il cancro, i disturbi respiratori, le malattie neurodegenerative non finiscono con il turno di lavoro: si manifestano dopo, e spesso troppo tardi. Serve un registro, serve trasparenza, servono dati.

4. Procedure standard di isolamento e decontaminazione.

Dopo ogni intervento, serve una procedura **standardizzata a livello Europeo** per:

- **isolare immediatamente i DPI e le attrezzature utilizzate** durante l'incendio,
- **evitare la contaminazione del mezzo di soccorso** e del resto delle dotazioni,
- **prevedere fasi chiare e funzionali per la decontaminazione** completa, anche pre-lavaggio, per garantire la salute degli operatori e l'efficacia degli strumenti di lavoro.



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Sappiamo che l'**isolamento dei DPI prima del lavaggio ne migliora l'efficacia di decontaminazione**, e questa deve diventare **prassi obbligatoria**, non discrezionale.

5. Più personale, meno esposizione.

Infine, lo ripetiamo da anni: **aumentare il numero di Vigili del Fuoco in servizio significa ridurre i carichi individuali, l'esposizione ai contaminanti e i rischi da stress e burnout**. Il nostro lavoro è logorante e pericoloso. Più siamo, meglio possiamo proteggerci e intervenire.

Chi fa soccorso, chi sale sul mezzo, chi entra nelle case in fiamme merita **rispetto, protezione e salute**.

Queste richieste non sono privilegi: sono **diritti basilari**, per chi ogni giorno mette a rischio la propria vita per salvare quella degli altri.

Grazie.

Il referente salute e sicurezza FpCgil VVF

Nunzio De Nigris